

**L'INTERVENTO**

Claudio Mazzini\*

## SE UN POMODORO PARLA DI INGIUSTIZIA

A volte basta poco per fare la differenza. Il semplice gesto che spesso facciamo abitualmente di prendere un prodotto da uno scaffale piuttosto che un altro è in realtà un gesto importante che evidenzia una scelta, meglio se consapevole. Può anch'esso essere un gesto che premia il rispetto delle regole, il riconoscimento dei diritti, la trasparenza dei processi. Dietro i prodotti infatti stanno le filiere, ovvero i percorsi che fanno i prodotti dai luoghi d'origine fino alle nostre case; dal campo alla tavola seguendo percorsi che in Coop sono lineari e garantiti, tanto più quando si ha a che fare con le cosiddette "filiere critiche".

Tutti i prodotti Coop sono realizzati nel rispetto dei diritti fondamentali della persona e dei lavoratori. I fornitori dei nostri prodotti a marchio s'impegnano a rispettare il Progetto Etico di Coop Italia basato sullo standard SA 8000, che prevede il divieto di sfruttamento del lavoro minorile e la salvaguardia dei diritti principali di chi lavora.

La certificazione SA8000 riguarda tutta l'azienda e richiede attenzione e partecipazione da parte della direzione, del management, dei dipendenti, dei fornitori e di tutta la filiera, fino ai soci e consumatori.

Non a caso, i fornitori dei nostri prodotti sono selezionati sulla base della loro adesione al Progetto Etico di Coop Italia accettando verifiche ispettive in tutti i passaggi della filiera di produzione, subfornitori compresi. Se i controlli evidenziano comportamenti non conformi, richiediamo adeguamenti immediati a cui facciamo seguire ulteriori controlli per verificarne l'effettiva applicazione. E proprio nel corso del 2010, l'attività di controllo sulle aziende agricole si è concentrata sulle due filiere che necessitavano miglioramenti, ovvero quella del pomodoro da trasformazione e delle clementine, mentre sono state escluse le filiere dove i controlli

del 2009 aveva dato esiti conformi.

Nell'ultimo triennio, oltre il 70 % delle Non Conformità rilevate sia in ambito nazionale che internazionale in tutti i settori (industria e agricoltura) riguarda principalmente la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro. Seguono a distanza quelle relative al salario e all'orario di lavoro, prevalentemente riferite alle filiere extra-UE e in parte al comparto agricolo nazionale.

Ma tornando al pomodoro, molti organi di stampa e Organizzazioni Non Governative hanno ripetutamente denunciato le condizioni inaccettabili di vita e di lavoro dei braccianti, molto spesso extra-comunitari, occupati nella raccolta ortofrutticola. I lavoratori irregolari devono spesso sottostare a condizioni di lavoro inaccettabili e a soprusi intollerabili.

Per questo sono state stilate accurate analisi dei rischi, comprendenti le diverse aree di attività, e le tipologie di prodotto. La selezione delle aziende agricole avviene sulla base dell'analisi della loro reputazione, ovvero assenza di condanne o sanzioni relative ai diritti del lavoro, sulla capacità di rendere evidente il rapporto fra quantità di prodotto fornito e quantità di mano d'opera utilizzata, sulla responsabilizzazione dei produttori della trasformazione di ciò che avviene nei territori di produzione.

Le aziende agricole firmano a questo punto un documento di responsabilità col quale accettano di rispettare i diritti del lavoro, rendere evidenti le assunzioni, i trattamenti salariali e la gestione dell'orario di lavoro. Le aziende sono così messe a conoscenza del fatto che in caso di non conformità agli impegni presi le loro forniture saranno immediatamente sospese.

\*RESPONSABILE  
INNOVAZIONE E VALORI  
COOP ITALIA